

Consolato Provinciale di Bolzano della Federazione

Maestri del Lavoro d' Italia

Provinzialkonsulat von Bozen des Verbandes der

Meister der Arbeit Italiens

Piazza Gries, 18 – 39100 Bolzano – Grieserplatz 18 – 39100 Bozen

Tel./fax 0471 27 05 10

e-mail bolzano@maestrilavoro.it – meister.arbeitbz@libero.it

Solidarietà in Ataùro

Solidarität in Ataùro



M.d.L. Gianfranco Ferro aiuta popolazione di Ataùro

VIAGGIO AD ATAURO 27 GIUGNO-20 LUGLIO 2012



L'isola di Ataùro fa parte dello Stato di Timor Est, è nell'altro emisfero – quello sud – ma quando ci sei da qualche giorno, e ti sei già immerso nella sua cultura, ti sembra di essere proprio in un “altro mondo”.

Dopo 24 ore ininterrotte di viaggio, da Bolzano a Dili (macchina da Bolzano a Malpensa (4 ore), attesa a Malpensa (2 ore), volo Milano-Singapore (12 ore), attesa a Singapore (2 ore) e volo Singapore-Dili (4 ore), credi di essere arrivato, invece ti aspettano altre tre ore di barca, di solito durante la notte perchè il mare è più calmo. Se ti va bene di sabato, ma solo di sabato mattina, puoi arrivarci con un traghetto donato dalla Germania, oppure con un motoscafo privato al costo di 45 \$.

Quello di quest'anno 2012 è il secondo viaggio intrapreso per Timor Est, il primo è stato nel 2010 con don Bruno Carli, e questo secondo con mia moglie Franca. Se il

motivo del viaggio fatto nel 2010 era, in primo luogo, per salutare don Pierluigi Fornasier, vedere l'isola di Ataùro per la quale da anni ci stiamo impegnando per la sua rinascita, e per ultimo, ma forse il motivo più importante, per impostare il progetto “dell'acquedotto per il villaggio di Maquili”, molto importante per la salute e la sopravvivenza della popolazione, questo secondo viaggio è stato programmato per verificare la fattibilità e impostare il nuovo progetto che riguarda la “costruzione dei servizi igienici” per circa 150 famiglie sempre del villaggio di Maquili.

Questo progetto, per la costruzione dei servizi igienici, visto che ora tutte le famiglie del villaggio hanno un rubinetto di acqua a disposizione, riteniamo sia un progetto molto importante, se non essenziale, per l'igiene e la salute della popolazione. La richiesta per la realizzazione dei servizi igienici famigliari è nata dalla popolazione stessa, e dopo svariate riunioni tra il missionario don Pierluigi Fornasier e i rappresentanti dei 5 settori del villaggio hanno deciso di richiedere la possibilità di un aiuto economico per la realizzazione del progetto. La richiesta pervenuta al Gruppo Missionario è stata valutata positivamente ed è subito iniziato l'iter per il reperimento dei fondi necessari, dopo la stesura del progetto esecutivo e del preventivo di spesa.



Pochissimi sono i servizi attualmente funzionanti di proprietà delle famiglie più in vista del villaggio, come il maestro, il rappresentante delle istituzioni e pochi altri, forse una decina. Il restante della popolazione si lava all'interno in un quadrato formato da canne e per i propri bisogni corporali non ha a disposizione nessun servizio e deve recarsi tra la vegetazione circostante.

Il nostro progetto prevede una piccola costruzione in muratura (circa 2 m x 2), nelle adiacenze della casa o della capanna, collegata alla cassa dell'acqua di cui tutti sono dotati, con all'interno un rubinetto e una WC tipo alla "turca". Il WC è collegato con una fossa perdente che raccoglie quanto viene scaricato dall'interno.

Il villaggio più importante di Atauro è Vila Mau Meta che è sede dell'amministrazione dell'isola dove esiste anche un "centro della salute" con un medico cubano, una piccola sala parto e due infermiere locali. Il villaggio

conta poche centinaia di persone e da alcuni anni, precisamente dal 2004, fa parte della popolazione anche la "equipe missionaria" composta dal missionario bolzanino don Pierluigi Fornasier e il missionario trentino don Francesco Moser, sacerdoti "fidei donum" che hanno fatto la coraggiosa scelta di lasciare il Brasile, dopo 36 anni di missione, per intraprendere una nuova avventura in questa isola dall'altra parte del mondo.

Il duo di personaggi che definirli "straordinari" è poco e battezzati dalla popolazione locale come padre "Luis" e padre "Chico", dopo 36 anni trascorsi nelle favelas brasiliane, tra S.Paolo e Fortaleza, sono partiti, nel 2004, alla ricerca di nuove sfide, stabilendosi a Timor Est per continuare il loro lavoro e il percorso cristiano tra la popolazione e tra i più poveri dei poveri. Da quando hanno iniziato il loro lavoro di evangelizzazione e promozione umana hanno deciso di vivere da poveri "tra gli ultimi", nella piccola isola di Atauro. Per loro non è sufficiente parlare e stare con i poveri, ma, come missionari vogliono vivere e sentire sulla loro pelle che cosa significa essere poveri.

Ad Atauro hanno dato il via a numerosi progetti innovatori, basati sulla valorizzazione delle risorse locali, della natura e dei valori autoctoni. Il loro lavoro, oltre a quello prettamente pastorale, è anche quello di cercare di dare alla popolazione di questa piccola isola la possibilità di vivere il futuro con dignità, in base alle esigenze della vita e la sfida più grande è quella di aiutare queste persone:

1. a comprendere il valore e l'importanza della solidarietà
2. al rispetto reciproco
3. alla gestione democratica del lavoro
4. alla valorizzazione delle risorse umane e del territorio
5. alla possibilità di riflettere sulla propria vita, sui valori fondamentali e sulle prospettive per il futuro.

Quelli elencati sono tutti principi importantissimi anche per i due missionari che, per lavorare con credibilità, sono tenuti per primi ad avere riguardo e a saper valorizzare il modo di lavorare degli "ataurensi", con grande forza di volontà, partecipazione, autocontrollo e rispetto delle differenze culturali esistenti.

Le iniziative intraprese dai due missionari sono numerose e stanno riscuotendo grandi consensi tra la popolazione e, in modo particolare, dal vescovo della Diocesi di Dili che apertamente ha apprezzato il lavoro che stanno svolgendo ad Atauro.

